

**Npc ancora frenata
Hearst si conferma**

Basket

Dalla sconfitta nell'amichevole di Chiusi (70-64) contro Siena arrivano pochissimi segnali positivi

Npc, Hearst è l'unica conferma

**Chris Davenport in crescita ma poco incisivo
Coach Nunzi: "La condizione fisica è precaria"**

Rodaggio La Npc è uscita sconfitta dal test match contro la storica rivale della Mens Sana Siena

► RIETI

La Npc archivia il secondo scrimmage stagionale. La gara disputata nel tardo pomeriggio di sabato a Chiusi Scalo, contro la Mens Sana Siena, ha detto molto al coach Luciano Nunzi che è rimasto positivamente colpito dall'intensità profusa dalle due squadre e, soprattutto, dalla sua Rieti soltanto ad una decina di giorni dalla ripresa della preparazione. Al di là del risultato che in questi frangenti conta meno di zero, la partita avverso gli storici rivali toscani è servita per confortare in merito ai progressi palesati dal team amaran-to celeste. "Si è trattato di uno scrimmage utilissimo, di straordinaria intensità e vigoria atletica, contro una squadra che, probabilmente, è un pochino più avanti di noi come preparazione - dice Nunzi - i ragazzi hanno tenuto botta in maniera assolutamente dignitosa anche sul piano atletico. Purtroppo abbiamo pagato tutta questa intensità in termini di menomazioni di carattere fisico. Non vi sono stati infortuni veri e propri però, con le gambe ed i muscoli imballati dai tanti ed intensi allenamenti, c'era da aspettarsi che più di qualcu-

no avrebbe pagato per accumulo di acido lattico. E' per tale ragione che, ai primi segnali di difficoltà, sono stato costretto a togliere dal campo i due playmaker, Tommasini e Savol-delli onde evitare che potessero lamentare vere e proprie contratture muscolari. Comunque ribadisco che l'intensità di questo scrimmage è stata realmente straordinaria in considerazione di quelle che sono le condizioni delle squadre in questo periodo della stagione. Ne costituisce una ulteriore dimostrazione la prestazione del nostro Zaid Hearst che ha concluso la sua gara, generoso come suo solito, letteralmente sulle ginocchia. Bene invece i giovani". L'incongnita di questa Npc, ormai lo si è ben compreso, concerne un unico giocatore che risponde al nome di Chris Davenport. Tutti gli altri hanno già dimostrato - chi più e chi meno - le proprie qualità. Il solo Davenport ha fino ad ora stentato oltre il consentito. E' logico che, trattandosi di uno dei due giocatori americani in squadra e partendo dalla considerazione che larga parte dei destini (in positivo o in negativo) di una forma-

zione di serie A2 dipendono dalle prestazioni dei cestisti statunitensi, vi sia apprensione tra la tifoseria (e non soltanto) in merito alla bontà di questo atleta come alla sua capacità di ben figurare nel secondo torneo cestistico nazionale. Davenport è o meno idoneo alle esigenze della Npc? E, ancora, quali sono i suoi margini di miglioramento? "Contro Siena il ragazzo americano è andato un pochino meglio (testuale, ndr) - afferma il presidente Giuseppe Cattani - egli è stato più presente rispetto all'esordio contro Palestrina". "Se i supporters amaranto celeste fanno il confronto con Sims allora non ci siamo proprio - puntualizza Nunzi - questo è un altro tipo di giocatore che deve fare altro e che ci deve dare altro: fisicità, energia, rimbalzi, stop-pate". Tuttavia serviranno anche i punti ed i 4 messi a segno da Davenport prima contro Palestrina e sabato gli ulteriori 4 realizzati avverso la Mens Sana non possono non allarmare. Soprattutto alla luce delle difficoltà evidenziate dal rookie statunitense nel trovare, in un modo come nell'altro, la via del canestro. ◀

Valerio Pasquetti